



ANTONIO COCCHIA

Gioielliere e Perito Preziosi in Grosseto dal 1969

Trasformazioni Societarie - Certificazione bilanci-Apertura cassette di sicurezza

Clicca con il tuo Smartphone sul Q-CODE sarai immediatamente collegato alle nostre 350 pagine di internet

Viale Matteotti, 27 - Grosseto - Tel. 0564.414088 - Fax 0564.425036 www.antoniococchia.it - info@antoniococchia.it

COMUNICAZIONE N 52 1 Gennaio 2012 Unico report mensile settore preziosi

In rete insieme ai precedenti (www.antoniococchia.it/comunicazioni.html)

Pagina 1 di 2

SITUAZIONE COMMERCIO PREZIOSI E STATO DELL'ARTE DICEMBRE 2011

Flop gioielli medi più facile vendere gioielli importanti. Gli italiani che negli anni passati si erano sentiti tutti ricchi anche quando non lo erano, ora si sentono tutti poveri anche se non lo sono. Il peggior mese di Dicembre dal dopo guerra. Una tempesta perfetta si è abbattuta sul nostro settore. Le domeniche e l'8 Dicembre negozi semi vuoti in tutta Italia, soprattutto la mattina. Pieni, non per vendite, ma per posteggi auto, giochi bambini e riparo dalla pioggia, outlet e centri commerciali. La crisi economica, la tracciabilità a 1000 Euro il prossimo aumento dell'Iva al 23%, l'improvvisa limitazione del contante, l'ulteriore crollo delle borse, l'annunciata recessione per il 2012 e la situazione di assoluta incertezza hanno allontanato la clientela. È stato molto negativo anche il bombardamento allarmistico e pauperistico dei media. L'argenteria era già in crisi da dieci anni. Lentamente anno per anno non si sono più venduti servizi di posate, servizi tè e caffè, vassoi, cestelli etc. Negli ultimi cinque anni lentamente si è fermata la vendita dell'oro. Fino ad antipatizzarne la vista e a considerarlo pacchiano. **In Italia e solo in Italia l'oro fino quota €1,50 al grammo meno del prezzo ufficiale di tutto il resto del mondo. Questo a causa dell'immensa quantità di oro rastrellato dai "compro oro" sorti a migliaia in questi ultimi anni. Costoro cedono il 35% dell'oro ai fabbricanti italiani che lo trasformano in nuovi monili. Ma il rimanente 65% viene ceduto a dei grandi raccoglitori che lo fondono, lo saggiano, lo affinano e ne fanno lingotti. Lingotti che successivamente vengono esportati in Svizzera e negli Usa proprio per lucrare sulla differenza del prezzo italiano. Se ne è accorto anche il "Corriere della Sera" in un articolo del 24 Dicembre u.s. a pagina 5 Federico Fubini parla di questo con un articolo dal titolo: "quell'oro che se ne va". In effetti di impoverimento nazionale si tratta perché quintali e quintali di oro italiano sono esportati senza pagare tasse e in esenzione doganale dai paesi riceventi ben lieti di dare carta moneta in cambio di oro.** Possibile che i nostri governanti non si accorgano di questo? Noi se vendiamo in negozio una modesta catenina d'oro paghiamo un iva per ora del 21% e dal primo di Ottobre del 23%. Inoltre, sugli utili di questa vendita, paghiamo tasse che superano il 50% e chi vende all'estero l'oro d'Italia non paga niente! In Italia la vendita dei gioielli in oro è crollata perché è mancata una sana operazione di marketing. Restavano i gioielli con pietre preziose, e a bloccarne la vendita ci hanno pensato le recenti norme fiscali. Fino al 2009 il mese di Dicembre, per incassi era percentualmente superiore alla media degli undici mesi precedenti. Il Dicembre 2010 per la prima volta assolutamente inferiore. Quest'anno il trend è aumentato. Esattamente l'opposto di quanto accaduto negli ultimi cinquant'anni. Chi fino a Novembre era sotto di un 10% a Dicembre ha fatto il 15% meno. Chi era sotto del 15 ha fatto il 20% meno. **Ed anche peggio!** E questo dal Trentino Alto Adige alla Sicilia. Finisce qui il consumismo natalizio? Forse sì! almeno per qualche anno. **Si è lavorato, e non alla grande, dal sabato 17 al sabato 24 (ad esclusione del lunedì 19). E il sabato 24 Vigilia è stato incredibilmente mediocre affondato dal dannato spread (che proprio quel giorno ha superato i 500 punti).** Rispetto allo scorso anno vanno un po' meglio i cinque giorni successivi al Natale. Preme ricordare che la recessione che per l'Italia inizierà nel 2012 per noi è iniziata nel 2008. La crisi dei gioiellieri è anche la crisi di: Sardegna, corallari; Sicilia, corallari e argenteria pesante; Campania, gioielli in stile antico, coralli e cammei; Arezzo, oltre mille fabbriche di oro; Firenze, argenterie e gioielli in argento; Bologna, argenterie; Milano, argenterie (pochi lo sanno ma in questa città ci sono moltissime fabbriche di argenteria di alta qualità); Vicenza, centinaia di fabbriche di gioielleria e argenteria; Valenza, oltre mille fabbriche di gioielli (la più grande realtà produttiva del mondo); Padova, argenti e gioielli; Alessandria, argenterie. Cosa sarà di tutte queste fabbriche, di queste maestranze, di questa creatività che data dagli orafi etruschi di duemilasettecento anni fa, e soprattutto cosa sarà di queste decine di migliaia di operai, dei disegnatori, dei modellatori, fonditori, pulimentatori, incassatori, impiegati, rappresentanti? Noi, "obtorto collo" continueremo ad assolvere i nostri doveri fiscali e considerato che fino a cinque anni fa abbiamo avuto dei buoni e buonissimi periodi, in molti sopravviveremo. Se disposti ad intaccare i risparmi di una vita. Rari sono i gioiellieri italiani che si dicono moderatamente soddisfatti di questo Dicembre e sono quelli moltissimo assortiti, con grandi marche, con decenni di esperienza, una clientela fidelizzata e grande capacità di comunicare. Per inciso questo calo dei consumi è generalizzato a tutto l'occidente. Nel Gennaio 2012 a Londra è annunciata ufficialmente la chiusura di 3000 negozi (di tutti i settori). A New York e nel New Jersey sono sorti ottocento nuovi "banchi dei pegni" che rassomigliano ai nostri "compro oro" dove la povera gente si finanzia per le spese minute e per le utenze. Qui però, l'oro resta in patria.

segue→

Perito Giurato Stimatore Preziosi Tribunale – Perito Preziosi Camera di Commercio

Cod.fisc.: CCC NTN 46P11 C852Y – Partita IVA: 00 127 940 534

C.C.I.A.A. n. 48218 del 23/12/69 - R.F.C. n. 5697 del 17/07/72 – Aut. Amm. n. 956 del 22/09/72 – Reg. imp. n. 1996/59226



SUB-SETTORI	IL MESE	FUTURE, CONSIGLI & ATTESE
O R O	Negativo	Tutti vorrebbero venderlo e pochissimi lo comprano. Non buone prospettive
ORO LINGOTTINI-ORO MONETE	Interesse frustrato	Ieri interessati. Oggi assestamento quotazioni. Segue ripensamento.
ORO FEDI - ORO FEDINE	Medio	Non è il periodo. Prospettive buone da San Valentino in poi.
O R O B A T T E S I M I	Positivo	Menomale che nascono bambini. Continuano buone prospettive.
BRILLANTI SCIOLTI	Positivo	Vanno se ben confezionati. Con serie garanzie. Di ditte note. Prospettive buone
A R G E N T O V A S E L L A M E	Negativo	Rimarrà appannaggio della nobiltà e dell'altissima borghesia. Brutte prospettive.
A R G E N T O C O R N I C I	Positivo	Resistono . Con buone prospettive.
A R G E N T O G I O I E L L I	Negativo	Al di sotto delle speranze. Speriamo da Pasqua in poi.
ARGENTO CRISTALLO E OGGETTISTICA	Negativo	È servito per piccoli regali natalizi. Tornerà con le Comunioni.
O R O L O G I	Benino	Vanno bene carica manuale ed automatici. E per signora acciaio e diamanti
OROLOGI FASHION ITALIA	Negativo	In lento calo.
OROLOGI LOW COST	Negativo	Fermi per eccesso di offerta.
NUOVI GIOIELLI NON PREZIOSI	Positivo	Marche note, pubblicizzate su stampa e televisione e di prezzo basso.
MINI GIOIELLERIA sotto 1200 €	Positivo	Questa fascia rappresenterà abbassata a 990 €il nuovo limite fiscale.
G I O I E L L E R I A 1200/12000 €	Interesse frustrato	Tutti spaventati dalla tracciabilità. Richiesta di informazioni precise. Perplexità
ALTA GIOIELLERIA oltre12000 €	Interesse frustrato	Tutti spaventati dalla tracciabilità. Richiesta di informazioni precise. Perplexità
GIOIELLERIA STILE ANTICO	Negativo	Per amatori e collezionisti.
GIOIELLI MAMME IN ATTESA	Positivo	Molto bene.
PERLE COLLANE E BRACCIALI	Medio	Con il ritorno della gioielleria classica le perle sono il classico per eccellenza.
PERLE GIOIELLI (anche con brillanti)	Medio	Con il ritorno della gioielleria classica le perle sono il classico per eccellenza.
C O R A L L O F I L I	Negativo	Da amatori. Bisogna insistere sul fatto che fra poco non si potrà venderli.
GIOIELLI CON CORALLO E CAMMEI	Negativo	Settore abbandonato dalle giovani.
OGGETTISTICA NON PREZIOSA	Negativo	A Natale è stato saltato il regalo medio. Bisogna attendere il tempo dei matrimoni
S H E F F I E L D	Negativo	A Natale è stato saltato il regalo medio. Bisogna attendere il tempo dei matrimoni
GIOIELLI ETNICI E PIETRE DURE	Negativo	Fermi. Ed erano stati fermi anche questa estate.
P E N N E	Buono	Collezionisti ed amatori continuano a comprarle. Spesso senza usarle.
PENNE MARCHE e COLLEZIONE	Buono	Collezionisti ed amatori continuano a comprarle ed a collezionarle.
R I P A R A Z I O N I	Richiesta	Per i capaci e per i non venali sempre buone prospettive.
TRASFORMAZIONE GIOIELLI	Richiesta	Per i capaci e per i non venali sempre buone prospettive.

PROSPETTIVE

Continueranno a chiudere oreficerie, gioiellerie e fabbriche di preziosi in tutta Italia. Per questo fine Dicembre 2011 è attesa una massa di pagamenti insoluti. A questo proposito pensate che anche i nostri fornitori hanno problemi e pertanto non mandate insoluti pagamenti ma rinnovateli per tempo (minimo trenta giorni) accettando anche equi interessi. Bisognerà ripensare il nostro lavoro. Non prendere impegni di pagamento a cui non si può far fronte. Acquistate gioielli classici e rifuggite dai gioielli stravaganti che sono buoni solo per le vetrine della Costa Smeralda. Per la tracciabilità a 1000 euro nessun cliente, almeno per i primi tempi, vorrà una schedatura fiscale per l'acquisto anche di un piccolo gioiello. Non si parli poi dell'alta gioielleria e dell'alta orologeria che da ora in poi saranno acquistate in Francia ed in Svizzera. Oppure nei porti stranieri di sosta delle crociere, frequentatissime dagli italiani. E qui in molti prenderanno delle grandi fregature!

Buon anno. Antonio Cocchia